



ISTITUTO COMPRESIVO "D'AOSTA"

*Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti
siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo
(Rodari)*

LA VALIGIA DI ENEA

1^UdA settembre – dicembre 2014

*suggerimenti ad uso dei
docenti*

1

Enea

l'archetipo del viaggiatore

Fin dai racconti omerici Enea appare come un eroe protetto dagli dei e votato ad un



grande destino: in lui riposa la sorte futura della stirpe troiana. Virgilio riprenderà questi elementi e li interpreterà alla luce della storia romana, offrendo di Enea un ritratto di condottiero pensoso e consapevole del rischio di un fallimento. Il viaggio di Enea è una lotta contro il disorientamento e l'angoscia del vuoto, ma è anche la fiducia di chi si lascia condurre dagli dei e trova forza nella loro guida. Enea ricerca una

terra; sa di dovervi approdare ma non sa quando vi arriverà e non ne conosce i segnali: il suo compito perciò è titanico e drammatico; egli deve elaborare le incertezze e abitare le indecisioni. Questo passaggio così affannoso viene descritto nel libro secondo dell'Eneide come un momento nevralgico della costruzione del personaggio. Enea comprende che non può spingersi ad un passo così difficile senza fondare la sua esistenza sul passato, rappresentato dal padre Anchise e senza affidarsi ad una possibile visione del futuro, rappresentato dal figlio Iulo: *“Presto padre mio, dunque: sali sulle mie spalle, io voglio portarti, né questa sarà fatica per me. Comunque vadano le cose, insieme un solo pericolo, una sola salvezza avrem l'uno e l'altro. Il piccolo Iulo mi*

venga dietro, discosta segua i miei passi la sposa”¹ Al contrario di Ulisse che conosce il luogo del ritorno, Enea si allontana dalle sue conoscenze, dai luoghi cari e dovrà mettere nel conto la perdita di ciò che gli è più caro. In Enea Virgilio celebra non l’intelligenza che trionfa e fronteggia i pericoli, ma la *pietas*, l’accettazione del volere divino. Inoltre la narrazione ci mette di fronte ad un doppio viaggio; infatti all’interno del viaggio fondamentale verso i lidi laziali, Enea ne fa un altro: scende nelle nebbie dell’oltretomba e si aggira lungo le spiagge del desiderio e della infelicità, ma visita anche i luoghi del riposo e della quiete. Nel sesto libro delle Eneide Virgilio ricama un potente affresco letterario che descrive l’arrivo a Cuma, l’incontro enigmatico con la Sibilla e, dopo una visita al Tartaro e ai Campi Elisi, la visione straziante del padre Anchise, che gli spiega quale futuro è riservato alle generazioni che da lui discenderanno. Enea prende coscienza che non sarà lui a fondare città, ma che da lui e dalla sua abnegazione totale nasceranno città e comunità grandi e potenti. L’oltretomba ha in Virgilio un connotato di speranza e di fiducia, perché ha come compito di svelare, proprio dal regno dei morti, il lungo cammino della vita. Il viaggio dell’eroe ha con sé dunque molte valenze: guarda positivamente all’ignoto come fonte positiva di incontri², diventa significativo quando l’uomo valorizza la propria eredità, le conquiste, ciò che già è o è diventato, infine rimette al centro gli affetti, gli oggetti usati e noti, le persone che hanno segnato una traccia nella nostra esistenza e che ci portiamo dentro per sempre.



Come introdurre ed organizzare l’unità di apprendimento

L’analisi che è stata svolta fornisce lo sfondo integratore per organizzare l’UdA e consente anche molti spunti didattici per avviare il percorso educativo dell’anno. I docenti non devono avere timore di consegnare alle orecchie e alla mente dei loro alunni i versi virgiliani o le storie intorno al mito di Enea e dei viaggiatori antichi (*per esempio gli Argonauti, Ulisse, Orfeo, il pastore Melibeo, Abramo, Mosè*). E’ un modo questo di consegnare subito alla grande radice della civiltà classica il cammino degli alunni e di far comprendere che la linfa vitale della narrazione letteraria attraversa la loro esistenza anche se non ne hanno coscienza. L’unità si sposa bene con il Protocollo dell’Accoglienza, perché gli alunni possono, attraverso l’eroe, rivedere la propria breve

¹ Virgilio, Eneide, libro secondo vv. 707-711, traduzione Rosa Calzecchi Onesti, Torino 1989

² Il tema del viaggio come incontro e apertura al nuovo e come polarità tra l’attaccamento alle radici e la disposizione a lasciarsi cambiare, sarà al centro della 2^a e della 3^a Unità di Apprendimento.

esperienza e immaginare di essere persone di luce che vanno verso un chiaro futuro. Inoltre l'accostamento tra la figura classica di Enea, che richiama antichi stilemi narrativi, viene avvicinata nel titolo all'immagine della valigia, che invece è più attinente al linguaggio dell'immagine e della logica iconica. Quindi l'abbinamento risulta essere straniante e, per questo stesso motivo, sollecita gli alunni ad interrogarsi sulla strana visione di un personaggio antico con in mano una valigia moderna: cosa ne verrà fuori? I docenti potrebbero anche iniziare l'Unità proprio chiedendo agli allievi



ragione di questo strano accostamento. Anche il Diario di Bordo può cominciare chiedendo ai bambini e ai ragazzi cosa metterebbero nella valigia prima di iniziare un viaggio importante. Il discorso può ampliarsi agli oggetti, alle persone e trovare agganci metacognitivi agli strumenti indispensabili per partire. La prima fase del viaggio è la partenza e decidere di partire

non è sempre facile, così chi parte ha già in cuor suo svolto una parte del cammino, perché ha accettato di arricchire il proprio bagaglio con le sorprese di nuovi incontri e di nuovi spazi. Sono poi da citare tutte le lodevoli iniziative che sono state già prese da vari docenti per l'inizio dell'anno: dalla costruzione di uno splendido trenino di legno e cartone, all'allestimento di aule e corridoi con cartellonistica e oggetti richiamanti il viaggio (*treni, mongolfiere, uccellini, elicotteri, aerei*); dalla indovinata iniziativa di far partire le prime classi con un biglietto di solo andata alla narrazione di un viaggio fantastico.

Suggerimenti per i docenti di tutte le discipline e dei campi di esperienza che intendono dedicare alcune ore all'argomento specifico

Le idee esposte di seguito si propongono di fornire elementi di riflessione e abilità pratiche per avviare gli alunni ad una visione multi prospettica delle cose e degli avvenimenti e di utilizzare ogni possibile occasione di approccio interdisciplinare. Sono attività semplici che possono essere avviate in un contesto classe qualsiasi. In genere tentare di veicolare apprendimenti disciplinari attraverso la tecnica della scelta di una prospettiva precisa rappresenta una risorsa soprattutto per gli alunni deprivati. Le attività sono state individuate tenendo conto di un utilizzo polivalente e non solo legato all'Unità di Apprendimento.

1^ proposta **Ho incontrato un leone sulla spiaggia**

Finalità. L'attività ha come scopo di introdurre al tema del viaggio e di sollecitare le conoscenze pregresse.

Destinatari. Adatto a tutte le età, rispettando ritmi di apprendimento e condizioni psico affettive della sezione o della classe.

Obiettivo: ricercare materiali esperienziali, ricordi, memorie e trasformarli secondo la tecnica della scrittura creativa o dell'arte creativa in testi personali o di gruppo.

Svolgimento. L'insegnante, interagendo con gli alunni, introduce il tema del viaggio, con l'ausilio di immagini e di alcuni materiali autentici (cartoline, dépliant, fotografie), al fine di stimolare la curiosità e l'interesse e di attivare la formulazione di ipotesi sul contenuto dei testi che verranno affrontati. Egli/Ella poi, stimolando la partecipazione attiva degli alunni, rende esplicite le loro preconoscenze sul tema del racconto di un viaggio, mediante domande - avvio

e costruendo alla LIM un diagramma a ragno, all'interno del quale riporterà le informazioni gradualmente emerse dall'interazione con i bambini e con i ragazzi. Al centro di un cerchio: Racconto di un viaggio; a raggiera altre figure geometriche con le domande: quando, dove, con chi, con quale mezzo di trasporto, per quanto tempo, quali impressioni,



quali incontri. A questo punto l'insegnante avrà preparato gli alunni all'incontro con un testo multilinguistico, spiegando che verranno ascoltati e letti racconti musicali, artistici o letterari dai quali si evincono gli stessi elementi descritti nel grafico a ragno. L'attività può subire importanti variazioni se decidiamo con i bambini/ragazzi di cominciare il viaggio a partire da un solo elemento e da un solo alunno, per esempio il *dove* e poi sollecitare un altro alunno a continuare. Per sviluppare la creatività e l'intelligenza della narrazione si può anche partire da un'affermazione difficile, per esempio: *Ho incontrato un leone sulla spiaggia*. Si può proseguire chiedendo a tutti gli alunni di raccogliere in un cestino vari biglietti, su ciascuno dei quali venga riportato il nome di una serie di personaggi, la descrizione di situazioni strane, i nomi di luoghi, di tempi e di età, la delineazione di imprevisti, nomi di oggetti. Questa fase, se condotta con calma si presta a molti apprendimenti creativi, perché stimola la mente e il cuore degli alunni a ricercare dal proprio bagaglio esperienziale situazioni ed elementi e li induce a

trasformarli. Successivamente si chiede ad altri bambini /ragazzi di scegliere un foglietto, di leggerlo e di cominciare una storia.

L'attività funziona bene anche quando al posto degli elementi narrativi inseriamo elementi artistici o scientifici e tecnici.

Tempi: cinque ore.

2^a proposta

Una cartolina, un aereo e un trenino per il mercatino di Natale

5

Finalità. L'attività si presta bene ad essere avviata durante il periodo dei mercatini di Natale, perché mette in campo abilità decorative, fantasia iconica e destrezza linguistica.

Destinatari. Adatto a tutte le età, rispettando ritmi di apprendimento e condizioni psico affettive della sezione o della classe.



Obiettivo. Esercitare le abilità manuali come fonte di sollecitazione per le abilità narrative, artistiche e creative.

Svolgimento. Si tratta di un vero e proprio laboratorio sul viaggio, dove cimentarsi in maniera divertente nella creazione di una cartolina della città di Ottaviano. Attraverso la tecnica del collage, selezionando immagini, accostandole e incollandole tra loro, saranno composte delle nuove visioni della città. Possono essere utilizzati stoffe, cartoncini, collage, materiali naturali, piccoli bottoni, pasta corta, sale, sabbia. La cartolina può avere anche un sapore natalizio con immagini legate all'incontro e alla festa. Gli alunni possono scrivere dietro la cartolina frasi riprese da libri sul viaggio o da famosi romanzi di avventura. L'attività può essere felicemente inserita in un discorso di storia dell'arte, in maniera da sviluppare con gli alunni anche un cammino di osservazione delle tecniche artistiche nei vari periodi della storia umana. Si pensi poi alla gioia nel costruire piccoli oggetti di cartone o di legno relativi al viaggio: biciclette, mongolfiere, aerei, trenini, automobiline, pattini, scarpe e poi venderli come oggetti di culto o segnaposti per il cenone. Dipingere magliette con slogan e immagini di viaggio; quadretti con scene di viaggio, riproduzioni di dipinti fino a realizzare foto e poster di angoli di Ottaviano da poter regalare.

Tempi. Il laboratorio avrà una durata di 2 ore per vari giorni.

3^a proposta

Viaggio a due nel futuro

Finalità. Aiutare a scoprire i valori, gli interessi e gli obiettivi più importanti per la persona.

Destinatari. Quarta e quinta classe della scuola primaria. Scuola secondaria di I grado.

Obiettivi. Sviluppo delle capacità di previsione e di organizzazione. Sapersi orientare nel tempo. Abbinare cause a conseguenze. Sviluppare le capacità metacognitive. Saper negoziare e trovare un accordo.

Svolgimento. Si chiede ai bambini/ragazzi di immaginare come saranno tra dieci anni e di disegnarlo. Si sottolinea la irrilevanza di canoni estetici o stilistici e la possibilità di disegnare anche figure stilizzate. Si possono scrivere sulla lim le domande alle quali i disegni dovranno dare risposte: chi vorreste essere, cosa vorreste fare, cosa vorreste dire, dove vorreste vivere, quali saranno i tuoi hobbies e svaghi, come dovrebbe essere il tuo lavoro, chi o cosa vorreste avere accanto a te? Si potranno far scrivere ai partecipanti anche delle frasi che collegano le varie parti del disegno e ne spieghino il significato. Dopo questa prima parte ciascun partecipante si dovrà cercare un compagno con il quale discutere del proprio elaborato e far in modo che dalla discussione emerga un lavoro o un'attività da svolgere insieme per il bene della comunità. Questo momento è particolarmente delicato perché i partecipanti cercheranno di sottolineare la bontà del loro lavoro rispetto a quello dell'altro; bisognerà quindi aiutare gli alunni a dialogare, avendo come scopo principale la negoziazione di una risorsa. Infine ci si disporrà tutti in cerchio si appenderanno i disegni alle pareti e ciascuno dovrà in pochi minuti di tempo, spiegare al gruppo il proprio disegno. Si confronteranno poi i desideri di tutti i partecipanti per trovare eventuali somiglianze o differenze.

Tempi. 20 minuti per la prima parte dell'attività. Discussione sull'elaborato 15 minuti. Per il confronto finale trenta minuti o più.



4[^] proposta

La valigia di Enea

Finalità. Attività di accoglienza per condividere le proprie risorse e per farsi conoscere dai compagni.

Obiettivi. Individuare i propri punti di forza. Aumentare l'autostima. Comprendere cos'è un lavoro di gruppo.

Destinatari. Adatto a tutte le età, rispettando ritmi di apprendimento e condizioni psico affettive della sezione o della classe.

Svolgimento. Il docente sceglie un alunno che non giocherà, ma farà la parte di Enea e aiuterà i compagni a verificare la bontà delle scelte che la classe proporrà. Il docente annuncia: "Enea è un simpatico eroe che deve fuggire dalla città di Troia in fiamme.



Come fare, a chi affidarsi? Ha un padre malandato che deve caricarsi sulle spalle; conduce con sé un bambino che ha difficoltà a correre per lungo tempo e ha perso la moglie. Tuttavia non si perde d'animo e cerca nella classe

un aiuto dai bambini/ragazzi per riuscire ad allontanarsi dalla città." A questo punto Enea disegna sulla lim una grande valigia di cartone e da essa fa partire tanti cerchi in ciascuno dei quali si scriverà una caratteristica, una risorsa mentale, un atteggiamento, un sentimento di ciascuno dei suoi compagni. Ogni alunno quindi suggerirà ad Enea cosa inserire in valigia rispetto a se stesso: una bella voce, un vestito, la capacità di correre, di scrivere, di disegnare, di costruire, di ricercare, di usare attrezzi e strumenti, di fare impianti, di aggiustare oggetti, la capacità di scrivere, di leggere, di cantare, di essere allegro e fiducioso, di essere generoso ecc. Fatto questo Enea presenta alcune difficoltà del viaggio e chiede ad alcuni compagni con quali risorse della valigia si possono affrontare. Le difficoltà sono: la pesantezza del vecchio padre Anchise, il bambino Iulo piange perché non ce la fa più a camminare, Enea si deprime e si abbatte, Enea si stanca, Enea non sa come convincere gli altri a continuare il viaggio, Enea deve ripararsi dal freddo e dalla pioggia, Enea deve trovare cibo, Enea deve dimostrare di avere già alcuni elementi positivi da manifestare ai compagni, Enea deve infondere fiducia, Enea non sa dove deve andare e non conosce il territorio, Enea non sa come relazionarsi ad altre comunità di persone che troverà lungo il cammino.

L'attività si chiude con una ricognizione delle risorse e delle conquiste; se ci sono alcune difficoltà non superate bisogna orientarsi a superarle. Gli alunni possono alla fine discutere sulle loro impressioni, se si sono sentiti utili, se hanno compreso che la

cooperazione sia importante nei momenti difficili, se si sono trovati veramente ad utilizzare le loro capacità e le loro risorse per risolvere qualche problema.

Tempi: due ore

5[^] proposta **Anche da fermi viaggiamo**

Finalità. Scoprire che il viaggio rappresenta un'esperienza che può essere svolta anche dentro di sé.

Obiettivo: Ciascuno di noi "è in viaggio", per la storia della sua famiglia, per le relazioni che intesse con persone che provengono da lontano, per gli oggetti che utilizza e che hanno una storia di "viaggi" alle spalle.

Materiali necessari. Spazio circolare, con sedie, penne e colori. Valigia da riempire, oggetti da mettere in valigia, albero genealogico, post-it, racconti, planisfero in formato file per la Lim o cartaceo se non è disponibile la Lim. Sulla lavagna interattiva, utilizzando un planisfero, tracciare i luoghi e gli ambienti geografici dei racconti; albero genealogico costruito a casa sulla base del formato proposto. Invitare i ragazzi alla lavagna. Quanta porzione di mondo rappresentano i personaggi?

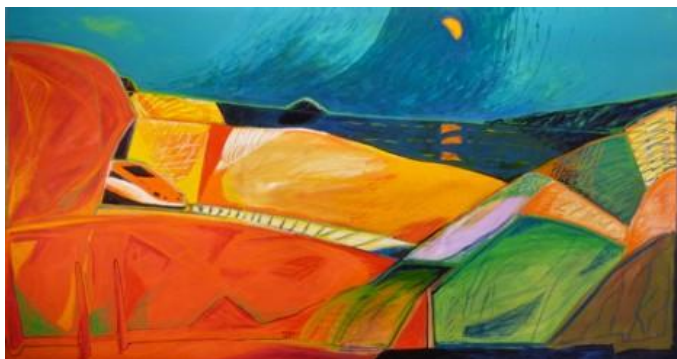
Svolgimento. A casa ciascun alunno sarà invitato a disegnare il proprio albero genealogico. In classe gli alunni in gruppo immagineranno e scriveranno alcuni racconti i cui protagonisti sono scelti sia dalla storia, e riguardanti i personaggi più diversi, sia



dal loro albero genealogico. Il titolo del racconto è il seguente: *Quella volta se la cavò proprio bene*. Il docente dovrà essere attento a fare in modo che le scelte riguardino personaggi provenienti da molti luoghi del mondo: Marco Polo, un indiano pellerossa che ha incontrato gli Europei, un uomo del neolitico africano, un pescatore di Messina ecc. I racconti devono essere brevi e segnalare un solo fatto; regola vuole che all'interno della trama i personaggi storici debbano essere aiutati da qualcuno segnalato nell'albero genealogico. Il racconto quindi si dipanerà brevemente tra oggetti e strumenti utili ed esperienze di qualche avo. Dopo questa fase gli alunni si metteranno in cerchio e ciascun gruppo leggerà il proprio racconto. Al centro del cerchio ci sarà

un'ideale valigia (può essere anche stilizzata con un grande foglio da imballaggio); i gruppi dovranno evidenziare quale oggetto hanno portato in ricordo dell'avventura e

perché. Alcuni oggetti sono scelti per motivi affettivi, altri per utilità, altri come compagnia/passatempo. I ragazzi si avvicinano alla valigia e inseriscono l'oggetto spiegando la scelta. E se potessimo scegliere, quali profumi/ suoni/sensazioni fisiche/gusti ci porteremmo in viaggio? E quali invece vorremmo poterci riportare a casa da un viaggio? Usiamo i 5 sensi. Dopo questa fase gli alunni cercheranno di capire a cosa possono servire gli oggetti utilizzati per il loro racconto alle altre situazioni o alle situazioni che realmente si possono venire a realizzare nella vita normale. Inoltre con l'aiuto della lim cercheranno di verificare come i luoghi hanno influenzato le loro storie ed hanno permesso loro di viaggiare fuori e dentro di sé.



Tempi. Un tempo domestico a discrezione dell'alunno. Un tempo scolastico di due ore.

6^a proposta **La valigia delle storie**

Finalità. La nostra scuola è molto attenta alla lettura e all'uso dei libri, perché convinta che leggere sia un'attività di educazione democratica e non solo apprendimento nozionistico. Abbiamo sale di lettura e biblioteche e perfino un angolo molto intimo nel salone di Trappitella. A queste occasioni che offriamo ai bambini si può aggiungere questa simpatica iniziativa.

Obiettivo: rendere gli alunni autonomi attraverso il possesso personale e libero di un oggetto di relazione.

Destinatari. I bambini della scuola dell'Infanzia e i bambini della prima classe della scuola primaria.

Svolgimento e strumenti. La Valigia delle storie è una sacca, scatola, borsa o sacchetto che contiene un libro per bambini e il materiale che questi possono usare per attività collegabili con la storia del libro. E' conveniente che la valigia sia una grande sacca di tela robusta, con maniglie ed eventualmente con bordo rinforzato, oppure una scatola di cartone compresso. Il sacco di tela è interessante perché può essere appeso quando riposto (utile ad esempio per le pulizie o per il cambio di un intero set di valigie). Il libro può essere inserito in una tasca trasparente cucita all'esterno, in modo da fungere da etichetta. La valigia "per la famiglia" può essere semplicemente un sacco di carta pesante (tipo busta della spesa). L'idea di base è interessare maggiormente i bambini alla lettura permettendo loro di usarla come stimolo per ulteriori attività. Quest'idea prende spunto da uno dei comuni sistemi per riporre libri e materiali (quello delle

sacche). La valigia delle storie ha molti vantaggi educativi: è un utile strumento educativo, comodo e semplice da usare, con più possibilità d'applicazione. La valigia delle storie permette una buona individualizzazione delle proposte per i bambini; è inoltre usabile con le famiglie in maniera coordinata. Essa dà il nome ad un'attività che si svolge nel momento di riposo della giornata dei bambini e segna il passaggio dal gioco di movimento alla sosta di riflessione. La valigia è comoda e semplice. Permette



di raccogliere in poco spazio e in maniera ordinata una serie di materiali e i risultati del relativo uso da parte dei bambini. È facilmente preparabile con largo anticipo. Offre la possibilità di individualizzare i bisogni e di personalizzare l'apprendimento. Basandosi sia sulla storia contenuta, sia sui materiali, sia sulle attività previste, garantisce alle maestre ampie possibilità di flessibilità didattica,

anche al momento, ad esempio, se ci si accorge che uno o più bambini si annoiano. Essa è usabile autonomamente dai bambini. In alcuni casi si può considerare una valigia delle storie dotata di uno scomparto “raccolgitore”, in cui si inseriranno foto, disegni, ecc., dell'uso fatto dai bambini della valigia stessa. Questo è particolarmente interessante per le valigie “personali” e familiari di ogni singolo bambino. Nel caso di quelle familiari, è un buon modo per le educatrici di ottenere della utile documentazione dai genitori. Ciascuna bambino si costruisce la propria valigia delle storie che consiste in una sacca all'interno della quale il bambino può mettere un albo, un piccolo libro, fogli colorati o anche una storia che ha disegnato qualche giorno prima. La tira fuori al momento opportuno e aggiunge fogli, rivede i materiali ecc.

È possibile promuovere, durante una riunione con i genitori, una o più valigie delle storie che la famiglia possa usare a casa. Questa può essere creata a scuola, come descritto, oppure allestita dai genitori stessi. Le maestre possono proporre una scheda per la costruzione, indicando anche quali storie e attività lo specifico bambino ama di più, con riferimento ai vari momenti dello sviluppo. Questa valigia delle storie può diventare un buon incentivo per lo scambio di informazioni tra famiglia e scuola, e costituisce un buon esempio di continuità educativa.

Scelta dei libri. Come ogni attività, anche la scelta dei libri e delle storie deve essere elaborata nel progetto educativo. Oltre ovviamente alle considerazioni relative allo sviluppo dei bambini, potranno essere valutate opzioni multiculturali o collegate a temi particolari (ad esempio: lo sfondo integratore). In particolare le maestre dovranno scegliere quali libri possano essere sfruttati in maniera diretta dai bambini (cioè con storie che incentivano l'uso dei materiali contenuti nella valigia), quali siano semplici stimoli e spunti per le interazioni con la maestra o con la sua proposta di attività.

Naturalmente esistono libri molto più adatti alla lettura e alla narrazione da parte delle maestre o ad attività verbali. Questi possono essere resi disponibili nel solito angolo lettura della sezione e nella biblioteca dei bambini. Questi libri “da narrazione” sono molto interessanti nella valigia delle storie per la famiglia, ma dato che l’acquisto di questi libri per la valigia delle storie di famiglia sarà a carico dei genitori, tale argomento dovrebbe essere preventivamente affrontato in un colloquio con le famiglie stesse. Naturalmente, anche le attività collegate alla valigia delle storie devono essere elaborate nel progetto educativo e adeguatamente progettate.

La decorazione della valigia. La decorazione della valigia non è tanto un fatto estetico, quanto di identificazione e di sviluppo del senso di appartenenza del bambino. Nella valigia è fondamentale che sull’esterno sia applicata un’immagine significativa del libro contenuto (ad esempio: il personaggio, la copertina) sul lato che il bambino vedrà. All’interno è molto utile sia applicata o cucita la lista delle cose presenti (ricordiamo che molte si consumeranno o si rovineranno nel tempo e dovranno essere sostituite). Ogni bambino può contribuire alla decorazione esterna, ad esempio con pitture a dito, o con disegni su fogli che poi saranno ritagliati e applicati sulla valigia dall’educatrice (facendo in modo che i bambini osservino e partecipino nel possibile al processo e sappiano quale è il loro contributo). La valigia per la famiglia, invece, sarà decorata da una parte con un’immagine significativa del libro (ad esempio: il personaggio, la copertina), dall’altra da una foto del bambino o un suo lavoretto (ad esempio: disegno).

Suggerimenti per aree disciplinari all’interno del curricolo

Area espressiva e linguistica. Il tema del viaggio e delle risorse, che possediamo per avviarlo, può sviluppare un lavoro corposo sulla introspezione e la cosiddetta didattica autobiografica, quel cammino di apprendimento cioè che nasce prima di tutto confrontando i saperi con la propria storia personale. La lettera, il diario e le varie forme letterarie che nelle classi di ogni ordine di scuola si sperimentano possono servire a produrre storie. La letteratura di viaggio è ritenuta una delle forme più interessanti di arte scrittoria, soprattutto per le fasce giovanili; essa è un genere che racchiude descrizione paesaggistica, introspezione, dialoghi ed incontri. Molto apprezzata già dal ‘700, basti pensare ai libri di viaggio di Goethe, ha ininterrottamente attraversato la storia letteraria fino ad oggi³. Per il docente può essere un’occasione per svolgere una riflessione approfondita sui legami tra letteratura e geografia.

³ Cfr. http://www.treccani.it/scuola/lezioni/in_aula/lingua_e_letteratura/viaggi/1.html “La letteratura di viaggio è un genere letterario di ampie proporzioni, un contenitore che si presta ad accogliere generosamente scritture e stili assai diversificati.”

Per il docente, lettore appassionato un utile consiglio può essere relativi al libro *La valigia di mio padre* di Orhan Pamuk, Premio Nobel per la letteratura 2006, pubblicato da Einaudi. Vi sono raccolte tre

conferenze di Pamuk sul senso della scrittura, quasi un ritratto della figura dello scrittore nel mondo contemporaneo. Per i ragazzi, invece, molto belli e semplici da leggere anche ad alta voce sono i seguenti libri: Baccalario Pierdomenico, *Una*



valigia di stelle, ed. Piemme Battello a Vapore dall'età di 9 anni; Isabella Bossi Fedrigotti, *La valigia del signor Budischowsky* ed. Bur biblioteca ragazzi, simpaticissimo e profondo libro che narra i bambini e il loro modo di guardare agli adulti⁴; *Una valigia piena di fantasmi* di Geronimo Stilton ed. Piemme; Cowell Cressida, *Come fuggire con un drago. Le eroiche disavventure di Topicco*, divertentissimo libro per bambini sul tema del viaggio edito da Mondadori⁵.

Le civiltà **inglese e francese** con il loro passato coloniale possono far da sfondo ad un'interessante lezione sulle modalità di approccio ai vari popoli e alle loro abitudini. Il Comenius rappresenta per la nostra scuola la più reale e concreta testimonianza di come il viaggio sia sempre un viaggio anche di parole nuove e di nuovi linguaggi. Un treno che viaggia nella notte o in terre misteriose può essere un buon trampolino di lancio per produrre testi sia in lingua madre sia in lingua comunitaria (si può partire anche solo da poche parole soprattutto per le classi in ingresso).

Anche in relazione alla **storia della musica e dell'arte** la capacità che i contemporanei hanno di far tesoro (la valigia) delle conquiste stilistiche, dei procedimenti tecnici, delle invenzioni degli altri protagonisti delle civiltà artistiche e musicali possono dare luogo a

⁴**Trama.** Il libro è una raccolta di racconti. Una vecchia, grande valigia d'altri tempi, contenitore non solo di vestiti, calze e scarpe, trasgressioni, felicità e dolori, accompagna le vacanze di un gruppo di bambini prima, di ragazzi poi e infine di adolescenti. Tra l'ironico e l'ingenuo i racconti ripercorrono villeggiature e viaggi al mare, in montagna, in campagna: minime storie di famiglia, in ciascuna delle quali c'è un sussulto che crea un piccolo scompiglio nell'ordinato o monotono scorrere dei giorni. Prima o poi si apre, insomma, nelle quotidiane e compatte certezze, uno squarcio che lascia intravedere ai giovani protagonisti un altro mondo: quello diverso, distante e indecifrabile degli adulti.

⁵ **Trama.** Muscoloso come un'aringa affumicata, temibile come un osso di foca e totalmente incapace di maneggiare la spada, Topicco Terribilis Totanus III era un disastro prima di diventare il più eroico vichingo di tutti i mari. Ecco come, tra una disavventura e l'altra, è riuscito a trasformare la sua imbrantaggine in un punto di forza! Il Corso di Pirateria si fa sempre più duro, e ora prevede una prova degna di un vichingo con i controbaffi: arrembare una nave nemica. Topicco e Sdentato, il suo drago di fiducia, salpano con la barchetta costruita nelle lezioni di Carpenteria Marittima, ma non sarà facile remare nella nebbia a bordo di una tinozza e cavarsela contro una ciurma di bellicosi Romani.

lezioni curriculari aderenti agli argomenti. Si tratta in generale di sviluppare a beneficio degli alunni un'ottica didattica che valorizzi le strumentalità, le conquiste artistiche, musicali, coreutiche. Molte produzioni musicali e molte opere d'arte poi si rifanno all'archetipo del viaggio; ripercorrere tali opere vuol dire aiutare gli alunni a padroneggiare la capacità di confronto e di applicazione. Si pensi agli impressionisti e al loro amore per il treno a vapore; ai futuristi e alla loro propensione per la velocità. E cosa dire delle anfore greche riportanti i viaggi di Ulisse o degli Argonauti, dei viaggi nell'al di là dei popoli fluviali, in primis degli Egizi.

La musica leggera italiana presenta molte creazioni che hanno al centro il tema della valigia, come preparazione al viaggio, dalla famosa e lontanissima *La valigia blu* di Patty Pravo a *La mia valigia* dei Liftiba⁶ passando per il Battisti di *Si, viaggiare* al Ron di *Una città per cantare*.



I docenti che volessero offrire ai loro alunni di terza media esempi di buon cinema potrebbero utilmente lavorare sul lungometraggio *La ragazza con la valigia* un bellissimo film del 1961 di Valerio Zurlini con Claudia Cardinale. Il film tocca i temi delle illusioni dopo la guerra e dell'inizio della sete di possesso nell'Italia degli anni quaranta, tra cinismo e speranze, idealismo e

disincanto.

Il campo dell'educazione religiosa è ricco di personalità che viaggiano; il viaggio stesso assume un significato religioso se visto come metafora dell'esistenza. Dio stesso si mette in viaggio verso l'uomo. La Bibbia è piena di personaggi straordinari che viaggiano, incontrando altri uomini, ostacoli, avventure e incontrando spesso Dio: Caino costretto ad andare ramingo fra i popoli, Noè e il suo viaggio della speranza, Abramo viaggia verso una terra che nemmeno conosce, Mosè che dopo aver lottato una vita intera per raggiungere la terra promessa ha in cambio solo la consolazione di vederla da lontano, senza poterla abitare, Paolo di Tarso viaggiatore instancabile e fondatore di comunità. Un cenno a parte va fatto per l'emblematica esperienza dei **Re Magi** che vanno alla ricerca di un significato fondamentale per le loro vite, lasciandosi guidare dalle stelle. Il tempo natalizio potrebbe essere tutto dedicato a questo tema,

⁶ La mia valigia,/ casa a tracolla, due occhi, due orecchie, due ruote, due zeta/La mia valigia, casa perfetta,/ il massimo dal minimo indispensabile/La mia valigia, treno dei sogni,/piegati, perfetti, nascosti nel buio/nascosti nel caos, dentro di me/ viaggiare è sognare, è un atto d'amore/La mia valigia è dentro,/ la mia valigia è il vento/Pronta a partire, pronta a tornare/Pronta a deviare di terra e a deviare di mare/La valigia è il mondo/ è il mondo da amare/La mia valigia è sempre in movimento



anche all'interno dei lavori per il mercatino di Natale. Il docente può proporre interessanti confronti e incroci tra personaggi biblici e gli uomini moderni, attraverso l'uso di infinite tecniche e approcci didattici (mappe, p. point, racconti, incontri, interviste (proporre agli alunni a coppie, come lavoro domestico, di preparare interviste a personaggi

che hanno viaggiato e poi proporre in classe ai compagni: intervista a Noè, ad Abramo, a Paolo).

Ambito matematico, tecnico – scientifico e geografico. Il viaggio ha per sua natura una dimensione scientifica; dall'uso dei piedi all'aereo o alla navicella interstellare sono passati millenni, ma sempre uguale è la sete dell'uomo di esplorare, misurare i deserti per giungere al mare. I numeri e i conti presso le antiche civiltà (sumeri, egizi, Pitagora e la sua comunità), le macchine matematiche, i modelli matematici per calcolare il movimento, la tavoletta o il mandala delle tabelline sono esempi validi per tutte le classi e attestanti ciò che è possibile fare viaggiando con la matematica. La tematica del viaggio, sia inteso come carrellata lungo il tempo, sia inteso come spazio dell'esperienza del movimento, permette ai concetti astratti di ripercorrere il lavoro intellettuale di traduzione di simboli in un lavoro concreto di riconoscimento di forme e di immagini. Il viaggio della luce, già citato in altre unità, potrebbe essere una buona idea per far lavorare concretamente gli alunni (si veda allegato) sui concetti di riflessione e di rifrazione (il caleidoscopio). Del resto l'unico modo per visitare luoghi distanti centinaia o migliaia di anni luce dalla Terra passa per l'invenzione di una tecnologia che consenta di viaggiare più velocemente della luce con l'invenzione, per esempio, di un motore a curvatura, come quelli che si vedono nella fiction *Star Trek*, legati all'analisi della teoria della relatività.

Scrutare le stelle è sempre stato per gli antichi occasione di studio scientifico, in particolare per quanto riguarda l'orientamento. Nelle prossimità del Natale studiare il viaggio dei Magi anche da questo punto di vista acquista una carica di meraviglia in più (astronomia e i suoi agganci letterari con l'astrologia). Si può ipotizzare un lavoro multidisciplinare **Matematica – Geometria - Geografia** sugli strumenti di navigazione e, in generale, sulle applicazioni scientifiche riguardanti il viaggio: cartine, astrolabi, bussole e rosa dei venti, sestante, balestriglia, cronometro, la navigazione satellitare e il sistema digitale terrestre. A questo lavoro può essere aggiunto un approfondimento fecondo tra matematica e storia, attraverso una carrellata degli strumenti di navigazione e i popoli antichi.

Un padre della civiltà classica, Erodoto, scriveva: "*Quando trovate 11 braccia siete ad un giorno da Alessandria*" e per avventurarsi in mare aperto era necessario osservare il

Sole. La direzione da cui sorgeva era il riferimento principale ed ancora oggi ci si



"orienta" per ritrovare la strada, mentre i nomi Asia ed Europa derivano dalle denominazioni fenicie dell'Est (Asu) e dell'Ovest (Ereb). Di notte ci si affidava alle stelle: per raggiungere un porto basta navigare sopra il suo parallelo e si otteneva la latitudine misurando col braccio teso l'altezza della Polare. I Romani chiamavano le stelle dell' Orsa Minore "Septem Triones" da cui si ricava la parola "Settentrione" per indicare il Nord. In seguito

gli Arabi inventarono il Kamal, un rettangolo di legno dal quale pendeva una cordicella con dei nodi, ciascuno corrispondente alla latitudine di un porto. Il calcolo della latitudine e della longitudine che si inserisce a proposito in questo ambito di studio aiuta la lezione di geografia ad essere meno teorica e più vicina ad un laboratorio scientifico.

Tra matematica e letteratura c'è un legame strettissimo di cui può beneficiare l'alunno se solo si squaderna di fronte a lui l'analogia tra viaggio ed invenzioni, tra struttura del viaggio e calcolo per renderlo possibile. A titolo di esempio basterebbe leggere alcune pagine bellissime dei libri di Verne, come *Il Giro del Mondo in Ottanta Giorni* o *Ventimila leghe sotto i Mari* per rendersi conto di quanto la matematica, la fisica, la chimica abbiano permesso agli scrittori di poter immaginare i loro mondi. Un altro esempio, soprattutto per l'insegnamento di Tecnologia, è rappresentato dalle macchine di Leonardo (è ancora visitabile la mostra presso il Seminario di Nola). Infine si può provare a riflettere con i ragazzi delle diverse modalità di approccio ad alcuni argomenti matematici in paesi diversi dal nostro, per esempio nei paesi anglosassoni è usata la cosiddetta divisione canadese, eseguita con ripetute sottrazioni.

Anche il discorso sui paradossi di Zenone, alcuni dei quali hanno a che fare con il movimento, come per esempio *Achille e la tartaruga*.

